Anno XLIV — N. 228

Sabato 24 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Per ogni millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Al Comando 8.o Alpini ed alla Società ex Alpini di Udine

Nel «Giornale di Udine» di ieri, un ex ufficiale, lamentava la scomparsa del cimitero di guerra del Pal Piccolo, nel quale l'ufficio Cure ed onoranze alle salme Caduti in guerra, ha raccolto i resti dei sei o settecento cadaveri ivi sepolti per trasportarli poi giù al cimitero di Timau di dove — speriamo ultima perigrinazione di quelle povere ossa! — verranno trasportati nel natio Camposanto. In altre parole, Timau non sarebbe che la prima tappa del viaggio, ed una delle argomentazioni per coloro che volevano la soppressione del cimitero di guerra di Pal Piccolo, era appunto questa: tanto si deve presto o tardi disporre... ed è meglio che lo facciamo noi prima che lo facciano le valanghe e le bufere invernali, contro cui non valgono le forze umane.... Certo per buoni sei mesi dell'anno nessuno potrebbe rendersi cura di quell'alpestre recinto reso sacro dall'asilo che presta per i nostri morti eroi.

Cosa fatta capo ha, ed è ormai inutile discutere sulla opportunità del provvedimento.

Quello invece che ci sembra utile oggi, è di salvare dalla rovina il salvabile di quello che fu una delle opere veramente ciclopiche dei nostri alpini: vogliamo dire la difesa di Pal Piccolo, del Freikpfel e di Pal Grande.

Alla distanza di due anni non si riconoscono più i luoghi tanta è stata la distruzione operata dal tempo; e più che dal tempo, dagli uomini.

Le truppe lasciarono le trincee ed i ricoveri nel 2 ottobre 1917: nel settembre 1919, si può dire che tutto era ancora intatto. Non parliamo delle armi disseminate dovunque e dei proiettili di tutte le foggie e degli ordigni di distruzione e di morte di tutte le grandezze: armi e ordigni terreschi, si sapeva che presto o tardi sarebbero stati raccolti, ma dei ricoveri e delle strade.

Si cominciava dal comando a Stavoli Roner, e poi su al cimitero, al Comando Pal Piccolo, al Comando Castore, al Rifugio Aquila, ecc. ecc. E poi la grande strada dai parapetti in cemento armato che saliva — e sembrava miracolo — le roccie a picco del Freikopfel; e si entrava nelle grandi caverne di questo, che la perforatrice aveva scavato con lavoro immane; e poi giù alla selletta attraverso i camminamenti intatti — a rifugio Corali e di là al Comando Pal Grande.... Tutto era rimasto come i soldati avevano lasciato.... Chi vi saliva, riceveva una impressione di realtà, che se era di sgomento era anche di orgoglio nazionale, di sconfinata ammirazione verso i nostri soldati, verso i seicento morti raccolti nel recinto addosso alla mistica cappella della Madonna della neve.

Poteva essere luogo di pellegrinaggio annuale, poteva essere palestra di educazione alle più alte virtù su quelle impervie montagne, che la roccia nuda rende ancor più cupe in contrasto con la verde valle austriaca delle «Centonnugne» (come la chiamano quei dell'alto But) era la impronta della razza nostra, la impronta del genio latino — vanto eterno per noi, — monito per lo straniero.

Ma tanta virtù sembra smarrita con la guerra. E allora.... Allora tutto o quasi tutto è crollato. Le casette degli stàvoli Roner, che per la loro architettura erano vere e graziose palazzine, dove chi saliva trovava un riposo graditissimo — le quali ad ogni modo potevano essere usufruite anche per usi privati — quelle palazzine le ha distrutte il cannone per i tiri di prova nelle ultime manovre; delle case erette pel Comando Pal Piccolo, non restano che i muretti fondamentali: tutto il resto è scomparso; le case di Pal Grande han seguito la sorte medesima; quelle del Rifugio Corali, stanno pericolando perchè il legname viene impunemente e contiuamente rubato.

Non rimangono prima di giungere alle cime, che le due cappelle del Pal Grande e del Pa Piccoo, e quadureranno finchè.... dureranno, se pure qualcuno — per esempio, i buoni tamanesi, nn si prenderanno la cura di conservarle.

— Ci saranno almeno le caverne del Freikopfel? Potrà pensare qualcuno pratico della zona....

Era troppo pretendere anche a questo. Per la distruzione dei proiettili hanno fatto saltare caverne e tutto; per cui dal versante italiano non si può più salire al Freikopfel.

Ci si arriva con il sentiero sino alla colletta, poi la grande strada che era una vera meraviglia e fu battezzata per opera monumentale, degna di Roma, è stata inghiottita dai ghiaioni caduti dall'alto per effetto delle esplosioni, che hanno poi divelto anche i sostegni in cemento armato!

È da credere che se avessero voluto distruggere tutta la montagna a quest'ora nè Pal Piccolo, nè Pal Grande nè Freikopfel esisterebbero più — tranne che nella storia donde nessuno potrà mai più cancellarne i nomi.

A Pal Grande, proprio in cima, i barbari non sono ancora giunti; forse vi arriveranno.... l'estate prossima!.... Lassù, tutto è rimasto ancora intatto; solamente il tempo ha un po' rovinato gli edifici; ma la strada, i gradini, i grandi muraglioni di sostegno si mantengono come nel giorno in cui furono abbandonati.

L'edificio del comando, sotto la cima, costruito a due piani, con veri macigni a muro a secco, e con pareti di più di un metro di spessore) ha il tetto sfondato, ma sarebbe facilmente riparabile, e potrebbe sfidare i secoli, servendo non fosse altro come piccolo rifugio alpino, o per casermia eventuale di guardie di finanza.

Abbiamo voluto narrare, scrivere, queste cose indirizzandole in particolar modo al comando dell'8. alpini e alla società ex alpini. che hanno più che altri interesse acchè non sia completamente distrutto ogni testimonianza materiale delle loro gesta, delle loro glorie.

Se non tutto, almeno la maggiore la miglior parte, la più importante, rimanga a dire quello che fu la opera meravigliosa dell'esercito italiano e in particolar modo degli alpini friulani.

Orfani di guerra e loro vigilanza sanitaria

Il R. Prefetto comm. Cian ha accompagnato ai presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza pro orfani di guerra una circolare del Ministero dell'interno, Comitato nazionale «Pro orfani di guerra», con la quale si richiama l'attenzione dei Comitati provinciali sulla necessità ed urgenza che, da parte dei medici, sia assicurata la maggior possibile vigilanza sanitaria circa le indicazioni generali dell'ambiente nel quale sono ricoverati orfani di guerra, e circa al trattamento cui gli orfani medesimi sono sottoposti. Il comm. Cian, quale presidente del comitato provinciale, fa viva preghiera ai presidenti delle Commissioni sopra indicati, di dare comunicazione della circolare del ministro dell'interno ai medici dei rispettivi comuni.

Per affrettare le riparazioni ai danni dell'alluvione

Un anno è passato dal disastroso nubifragio che si abbattè sul Friuli — e ancora i danni non furono riparati e moltissime opere pubbliche rovinate, sono ancora da rifare.

Il Presidente della Deputazione provinciale, avv. Candolini — con lettera diretta ai sindaci — ricorda le numerose disposizioni del Governo per venire in aiuto ai Comuni, nella misura del 65 per cento, per le necessarie riparazioni o ricostruzioni; e soggiunge:

«*Necessita pertanto che la S. V. con tutta urgenza ottemperi alle seguenti disposizioni, onde poter fruire delle somme messe a disposizione dal Ministero.*

«*Il Regolamento approvato col R. Decreto 23 ottobre 1904 n. 625 dispone che alle domande di sussidio su carta da bollo da L. 1 (ora L. 2) sottoscritte dal sindaco o dal presidente del Consorzio, debbono allegarsi i seguenti atti:*

a) copia della deliberazione del Consiglio comunale o consorziale con cui fu approvato il progetto ed autorizzata l'esecuzione dei lavori e la presentazione della domanda;

b) progetto delle opere per le quali si chiede il sussidio;

c) copia, autenticata dal Prefetto, del bilancio dell'ultimo esercizio;

d) certificato dell'Intendenza di Finanza, da cui risulti l'ammontare complessivo dell'imposta principale sui terreni e fabbricati.

Le domande così documentate sono trasmesse al Ministero dei Lavori pubblici per mezzo del Prefetto.

La S. V. vorrà, in base a quanto sopra esposto, far compilare da un ingegnere i relativi progetti esecutivi di tutte le opere dall'alluvione escludendovi beninteso quelle per le quali l'Ufficio Tecnico provinciale ha a suo tempo provveduto, e vorrà sottoporli all'approvazione del Consiglio comunale, nei sensi sopraindicati alla lettera a).

Il Consiglio Comunale, nello stesso incontro determinerà il modo nel quale finanzierà il lavoro per quella parte di spese cui non provvede il sussidio dello Stato, e sarà presumibilmente un mutuo ordinario con la Cassa Depositi e Prestiti.

Qualora codesto Comune trovasse difficoltà a far redigere i progetti in via di urgenza, l'Ufficio Tecnico Provinciale potrà, se richiesto, occuparsene, a patto però che ne venga fatta domanda non più tardi del 30 corrente».

Progetti per strade approvati

Espigi ci manda da Roma, in data 21:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua ultima seduta ha dato parere favorevole all'approvazione del progetto di lavori urgenti per danni prodoti dall'alluvione del 29 settembre 1920 alla strada nazionale n. 2 in Comune di Pontebba (Udine).

Ha pure dato parere che debba essere riformato il progetto relativo alla variante della strada nazionale carnica numero uno nel tratto dei Piani di Pignea a quelli di S. Antonio (Udine).

S. DANIELE

Il convegno della Filologica

Furono qui oggi, venerdì, il presidente della filologica comm. Carletti e il prof. barone Enrico Morpurgo per prendere gli ultimi accordi pel convegno di domenica, insieme col Comitato ordinatore qui costituito allo scopo. La cittadinanza aspetta con la massima simpatia questa affermazione di friulanità e massime per la parte, diremo così, più popolare del programma, il trattenimento serale, è certo che.... il teatro, gentilmente concesso, sarà «piccolo» per il pubblico che si presenterà all'ingresso.

REANA

Cercato il segretario

Molti comunali vanno domandandosi perchè il nuovo segretario di Reana, il perito signor Alfonso Feruglio di Feletto Umberto, dopo due mesi dalla nomina, non compaia ancora ad assumere il suo ufficio.

E qualcuno risponde che c'è di mezzo un ricorso, per ragioni di età fatto da un altro segretario concorrente, ricorso che va stiracchiandosi senza una qualsiasi risoluzione altri dicono che il perito Feruglio se ne sta lontano perchè dal nostro comune, gli pervenne una fila di lettere anonime che lo dissuasero dal venire a Reana, affacciandogli strane notizie e mille spauracchi; altri ancora suppongono altre cause.

Il fatto è che chi vuole il vero segretario bisogna che lo cerchi.

Noi frattanto continuiamo a godere la simpatica guida del signor di Nimis, il bravo ed avveduto uomo che attraverso tutte le vicende, sa sempre sorridere.

PORDENONE

Per i danneggiati di guerra

Dal nuovo agente superiore di questa agenzia dell'imposte, l'egregio cav. Tommaso Marvasi, il Comitato di agitazione ha ricevuto la seguente comunicazione.

Egregio signor presidente,

Intendo la esistenza di un comitato di agitazione come una democratica e sana istituzione di tutela degli interessi cittadini, e che vale a tener desta la burocrazia a volta, a volta sonnacchiosa e pigra. E' perchè il Comitato della V. S. Ill.ma abilmente diretto, possa esplicare una azione positiva ed utile, me le rivolgo per domandare la collaborazione per definire quanto ancora rimane nel servizio dei risarcimenti.

Esistono ancora da liquidare oltre quattromila domande, mentre è stata appena deliberata l'enorme massa dei saldi da proporre.

Or penso che, a rendere più agile e svelta l'opera dell'ufficio potrebbe giovare il Comitato, con i mezzi di pubblicità di cui dispone, facendo conoscere agli interessati:

1. Che è necessario si rechino personalmente in quest'ufficio, che rimane aperto fino alle ore 19 a fin di addivenire ad equi componimenti;

2. Che è necessario, ove manchino, produrre le dimostrazioni di proprietà, ed ove intervengono interessi di minori ed interdetti, anche gli espedienti di volontarie giurisdizioni.

3. Per gli assenti e dispersi, il decreto di cui l'art. 24 del Codice Civile e l'apertura delle successioni legittime e testamentarie;

4. Per i defunti, il testamento o l'atto notorio che provi la mensione legittima, i nomi dei concorrenti all'eredità.

5. Gli attestati di reimpiego nei casi indicati dalla legge.

6. La indicazione della maternità per ciascun creditore.

Pregò infine che cerchi di provocare da «ciascun comune», non escluso il capoluogo, «l'invio di urgenza di un elenco nominativo dei danneggiati, i quali abbiano presentata domanda per ottenere, in conto della quota di risarcimento, bovini, ed e quini germanici, con la specifica «indicazione» del bestiame già corredata.

La riverisco e Le esprimo i sensi della mia riconoscenza,

L'Agente Superiore
Tommaso Marvasi

S. E. Merlin a Pordenone

Il sottosegretario del Ministero Terre Liberate, S. E. on. Merlin, allo scopo di rendersi conto di persona dei bisogni di queste popolazioni, nella ventura settimana farà un giro del Friuli.

Il 29 sarà ad Udine, dove presiederà ad una riunione con l'Intendente di Finanza e i presidenti delle Commissioni mandamentali. Verrà quindi anche a Pordenone ove si terrà una adunanza al municipio.

Sappiamo pertanto che il Comitato di Agitazione presenterà un memoriale.

CIVIDALE

Teatro Sociale

Per sabato e domenica al Teatro Sociale negli intermezzi dei quadri cinematografici, il poeta romanesco Ugo Ferri eseguirà dei bozzetti drammatici, macchiette e musica e tre piccole bambine al disotto dei 10 anni si presenteranno con varie produzioni di canto, danza e recitazione; ottimo spettacolo famigliare.

GONARS

Grandi festeggiamenti a Fauglis

Domani in Fauglis seguiranno dei festeggiamenti:

Ore 9: Apertura della grandiosa pesca di beneficenza con ricchi doni pro erigendo Asilo Infantile; ore 13, inizio delle gare sportive indette dalla U. S. Faugliese; Gare podistiche di resistenza km. 6. Premi: I. med. vermeille grande, II. med. argento grande, III. med. argento media; IV. med. di bronzo; — Ore 14.30: gare ciclistiche di velocità in batterie sul percorso di metri mille. Premi: I. med. vermeille grande, II. med. argento grande, III med. argento, IV med. bronzo — Ore 15: Gare di lentezza con biciclette in batterie. Premi: ultimo arrivato med. vermeille, penultimo med. arg. grande, terz'ultimo med. arg., quart'ultimo med. bronzo — Ore 16: Gare podistiche di resistenza km. 3 tra ragazzi i non oltre i 15 anni. Premi: I. med. vermeille, II. med. argento, III. med. bronzo, IV med. bronzo; Tiro al gallo e divertentissimi giuochi popolari — Ore 17: Festival danzante su ampia ed elegante piattaforma. La distinta orchestra S. Giorgina diretta dal maestro sig. Bortoluzzi, svolgerà uno scelto reportorio di nuovissimi ballabili — Ore 18: Illuminazioe fantastica di tutto il paese — Ore 24: gare di ballo con gran premio.

Le iscrizioni alle gare si ricevono fino alle ore 10 del giorno 25 corr. mese, presso il signor Cecotti Eugenio. I premi con relativo diploma, si consegneramno alle ore 18. Servizio di auto-corriere da S. Giorgio a Fauglis, custodia biciclette, stallo.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica seguente.

BERTIOLO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Maria Placereani in Gorizzutti di Risano, il fratello Don Luigi Placereani ha offerto alla Casa della Gioventù di Bertiolo L. 1000.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenze Dantesche

Martedì sera alle ore 20.30 nella sala dell'Albergo alla Scala, il maestro sig. Ruggero Zotti terrà una conferenza su Dante.

Il sacerdote dott. cav. Lodovico Giacomuzzi nel salone annesso al Duomo, giovedì sera alle ore 20.15 terrà una conferenza sul tema: L'idea della Patria e dell'Internazionale in Dante.

Nuova tariffa sulla Pesa

Il nostro Comune è stabilita col 1 ottobre p. v., la seguente tariffa sulla pesa pubblica.

Fino a 5 quintali lire 1. Da 5 a 10 lire 2; da 10 a 20 lire 3. Per oltre 20 quintali lire 4.

Sugli animali di qualunque specie, lire 2 per capo.

Cose della Sportiva

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. direttore,

Leggiamo nel n. 225 del 21 corr. del di Lei pregiato giornale una corrispondenza da S. Vito che riguarda la Unione Sportiva Sanvitese.

Riconosciamo la buona intenzione dell'Egregio Corrispondente che dimostra di comprendere la importanza e la utilità dello sport nella educazione della gioventù e desidera di veder prosperare la vita sportiva locale.

Però, chi non è al corrente delle cose, può, dalla lettura dell'articolo stesso, avere l'impressione che la scarsa attività sportiva della Società dipenda dal preteso disinteresse del nuovo consiglio direttivo il quale, secondo la citata corrispondenza, fila il dolce riposo.

Ora, questo non è vero e crediamo d' avere diritto di affermarlo nel modo più reciso onde evitare inesatti apprezzamenti che potrebbero nuocere alla Società.

In primo luogo non è esatto che la stasi della Società abbia avuto inizio nel periodo di chiusura del decorso anno sociale.

Tale stasi esisteva purtroppo da ben luogo tempo e fu oggetto di disamina da parte del vecchio consiglio nella relazione all'assemblea.

Il nuovo consiglio non ha mancato di intensificare l'opera di propaganda per la salda riorganizzazione delle varie Sezioni, ha indetto gite, gare, riunioni di allenamento al campo sportivo, domandando la collaborazione per la direzione tecnica dello sport, agli stessi elementi sportivi.

Mala buona volontà e le iniziative buon esito, essendo mancata la adesione di una parte di quei soci che del consiglio non hanno sortito pure dovrebbero dare alla società il maggiore e migliore impulso.

Questo per la verità, e noi ci auguriamo che la gioventù sanvitese comprenda che per praticare lo sport occorrono non soltanto delle attitudini fisiche ma anche disciplina, costanza di buoni propositi e spirito di sacrificio, doti che sole possono consentire il raggiungimento di quei pratici risultati che tutti desideriamo.

Da parte nostra siamo ben disposti a tener calcolo dei desiderata di tutti i soci e saremo ben lieti se nella fusione concorde e cordiale di tutti, la Società potrà con rinnovata energia dedicarsi all'incremento sempre migliore dello sport sanvitese.

La ringraziamo Egregio signor Direttore, della cortese ospitalità.

Con osservanza

La presidenza dell'U. S Sanvitese

MALIE

— Ancemò un dêt, un dedût sol! al fas tornâ a nassi i muars, ca 'l mi crodi!

— Grazie, sior plevan! Cumò vonde, 'o selopi, che 'l folc mi trai!

Pre Tite ros come un gial al ciarie la pipe e al bute fur nui di fum tan chè un treno: la stanze 'e je pizzule e 'e puzze di «trinciato forte».

Seal benedèt el vin di Rosazzis cal fas dismenteâ duc' i dolors! El predi, in te poltrone large e comude, al fume beât; jo mi sint ben, tant ben, no sai nance jo parcè; 'o soi content e baste. Chel vinùt lizer e sutil mi è lât par ogni vene.

— «...Dunce lui, *signore bello*, al è un pôc dificilòt su lis feminis! O sfidi iò! al sarà stât scotât pui di qualchi volte! Ance jo, ca nol stei a ridi, 'o soi de sô; *ma distinguo;* altris timps chesc' ca! altris anadis! altre int, altri pensâ! No l'è pui chel emor pé ciase, che voe di vè la so fameute e vivi in buine armonie: l'omp al cirene uè e un'altre doman.... Lis feminis po, dio nus libari, piês ancimò! Ai miei timps e' lâvin fur di ciase nome la fieste par lâ a messe e dâ une olmade e' zoventût impalade su la place de glesie; cumò, *apriti cielo!* e' son fur di fieste e disdivore, di matine e di sere, e simpri in compagnie di qualchi zerbinot plen di murbin; ma chel ca l'è piês ancemò no ve gnin mai, nance par cumbinazion a justale cun Sante Mari Glesie! *Ciononostante* «*regulae quique inest exceptio*»! 'O podarès par esempli contaigi un fât sucedût za pôs mês, in chest pais.... Si sì 'l al contarai. ance se no je robe di ridi... ».

E cussì pre Tite, dopo di vè di gnuf ben ben emplade la pipe, al continue:

«Dunce une domenie, ai prins di Zenar de l'an passât, dopo la messe des undis, mi capite in sacristie un biel tòc di zovin, Agnul el fi di Meni mulinâr, no sai se lu à presint; al ven dentri dùt scalmanat e mi dis: «Sior plevan 'o ài bisugne dal so consèi, o' vuei maridami.... ». — Jo no lu lassi fini, e sicome co jeri di buine lune par vie di un ciapon co dovevi fâ fur cul capelan di Bagnarie, 'i respuint: «Agnul tu sâs in ce timps co sin; juste dopo mindi 'o ài di batiâ la fie di Sese Torleane... se tu ûs imprometiti... 'o ti consei di fâ svelt.. uè lis femnis si dan al *bon tempo*.... cor subit a ciolile, se no doman no ris uint.... tu mi capissis!». — Lui, puar diaul, dùt sberlufit mi salte su: — No capis une madocule, no soi vignût cà par fami coionâ! e ju une blasteme gruesse come el domo di Mortèan! Corpo di baco! la vevi fate biele, ma a fuarze di dai, lu boni. «— Cognossial lui, sior plevan, Malie la fie di Toni Bodul, che che za tre-quatri agn' 'e voleve fâ muinie?» — «Si po' che la cognòs! parcè? Hou, mataran! viôt ce che tu fasis: 'e je une sante! » — «Juste par chel, 'o ài sintût che in timp di uère no à mai fât la stupide cui talianotos di passaz par chenti, e tant mancul po' cui bosniacs pui tart ». — «Se tu fevelis dabon ti dirai: 'e je une zovine come che an-d'-è pocis. plene di amor pe' ciase, e' ven a confessasi ogni fieste, 'e jè ogni sere a rosari e, co sepi jo, no jè mai stade a balâ. Viôt ce che tu fasis; al sarès un peciât comprometile... ma 'o sai, tu tu sês un brâf lavoradôr e se propri tu i ûs ben, ciacârigi e viôt se ticapis. Ti disie di sì, tenle strente che no ti sciampi: no t'un ciatis un'altre nance a paiale un milion! », — Lui mi dis: «Sèal benedèt pre Tite! Malie graziant el cil, mi ûl za ben e. se Dio al jude, e' sarà la me femine ».

Si corpo, la so femine! Al pareve; ma dopo! Baste! In princisi dût pulidin, el pais no si visave di dôs animis che si volessin cussì ben; par un pâr di mês 'e fasevin l'amor propri come doi cristians timorâs. Jo, al capirà, no jeri mal content a viodi doi zovins che si volevin ben, ma eco che dopo un carneval 'e ven la quaresime, e une biele zornade une veciate plene di mài e di peciàz, tal confessional, mi dis: «Pre Tite o' ài di contaigi un segrêt ». — «Ce segret po? » o' fâs jo. — «Un gran segrêt, dabon!» «Fur cal vegni, distrighiti!» — «'O ài viodût vigni jù dal fenili di Toni Bodul.... sâl cui?» — «Cui?» — «Agnul, el fi di Meni mulinâr! » — «Ah, sacr...istie! distu dabon?» — «Dabon! ogni sere e' cumbinin qualchi ciosse là parsore... al capirà sior plevan, al è el mês di Mai... A lis dis di gnòt, 'e je une setemane che dure cheste musiche, Malie 'e sciampe fur di ciase e svelte svelte, curint, 'e và tal fenili, qualchi moment pui tart al capite el mamo e ti stan insieme fin lis undis passadis ».

Che brute strie e' veve bonc' vôi! *Detto fatto* tal doman 'o clami el zovenòt: «Agnul ce ti vevio mai dit? parcè no astu scoltât lis mês peràulis? Ce astu fat?».

— Jo? nuie, sior plevan! No capis dutis chestis ciacaris... ». — «Orestu neami che fin arsere no tu sês stât a ciatale sul fenili di ciase so? » — «Ah! ance lui al sa, benon! no m'impuarte nuie: volè ben no l'è peciât ; e' sin zovins, e' vin dirit di gioldi!» — «Birbant! ocorial propri morosâ sul fenili? 'O varès fât alc di bon lassù, 'o mi imagini! » — E chè brute bestie al mi rispuint cence nance vigni ròs par convenienze: «Ce che no l'à fât mai lui, sior plevan, almancul 'o crôt ».

E cà el bon omp, scialdât un pôc pe pipe, un pôc par che gotute di vin e un pôc ance pal ricuart di che rispueste, al tire fur de gabane el fazolèt, scusàimi, plen di tabac e si sgnofre el nâs cun un sussûr c'al pareve el sfuei dal batiram!

— Lu ài parât fur di canoniche, ma no podevi lassale là a fini cussì cheste storie; mi roseavi di no podè sbrocami e pui ancimò di no podè impedî qualchi disgrazie. Ciolte ispirazion da Dio, o' clami la fantate. Ce anime, ce cûr, ce sintiment, puare frute! Mi à confessât dùt, cence scusassi, je, ma cirint invezi par ogni vie di salvâ el so omp. Masse fede! «Ce uelial pre Tite, i uei tant ben e ance lui m'in dul tant! Mi à prometût di sposami! Mi cialave cun doi voi... Al è tant bon, el miò Agnul!» — «Ance cumò ti uelial ben?» 'o fâs jo. — «Tant! al à dit d'in volemi fin co vivarai!».

Mi pareve che el mal al fòs stat di pode comedâ e 'o ài mitut in opare dute la mo diplomazie; 'o sarès ance rivât, ma el diaul al à volût metii la code. La code dal diaul — fevelant cun rispièt — 'e fò Remigie, une fantate che jere a servi a Udin, là di un avocât. Cal si figuri! un sbiro, alte, ben tressade, ben vistude, cun doi voi che brusavin; insumis, el diaul in persone. Fra i zovenòs dal pais l'è stât un *successo*, l'stavin duc' daur come pieris: jà, cir cà, cir là, cui vadie po a sciêlzi, che Dio i perdoni? propri el miò fantat!.. Chest, al ten dur par un pôc, ma dopo, stùf di che altre, si tache daur cheste sdrondine plene di cipria e di odore, che Dio mal uardi. L'è nassût un *scandalo senza nome e senza precedenti*. Malie, puare frutine, no pò resisti a chest colp e s'immalè, fiere uè, fiere doman, ce ìeal, ce no ìeal, el miedi, come el solit no 'l capis nuie e je 'e cale ogni dì pui; doi mês 'e à tribulât sole e cialade di brût voli ance dai siei di ciase, intant chel altri al baleve la cavalchine fur dal pais cun chel bon sest; po 'e je muarte cuietine, cuietine; l'ài compagnade sòt la ploe el dì di San Martin in cimitieri ».

— E chei altris doi?

— Za, mi dismenteavi: Agnul in Meriche a ciri fortune e che altre a Udin a fâ la pôc di bon: Dio al è par qualchi ciosse! Ca 'l si ricuardi ben ance lui: el Signor al à dit: «Eco la to *spose*, viôt di volèigi ben, mèt su famèe e vif onestamentri ». Ma cumò, no fasin pui cussì.

* * *

'O eri besol pe campagne indurmidide, cioteant sul miò *pît* di len 'o lavi a ciase sveltin par no fa stâ in pene la mame che mi spietave cidine donge el fuc.

Quatri pôi, quatri murais blancis e la glesiute cence campanili in fons. Eco el cimitieri. Tu polsis cà dentri, puare frute, sole e cuiete senze che nissun puedi fati mâl. Lui al è lontan in cerce di fortune e forsi no ti à dismenteade del dut. Duar chè tu âs finît di pati! Al devi jessi cussì biel, polsâ in te pâs di cheste campagne cuiete!

Ti ricuardistu la fieste a messe, quand che ti faseve la guardie poiât 'e colone de cantorie? e la gnòt, se file, lis cialadis di sòt vie in te stale tepidate? e lis ciaminadis pai ciamps plens di verdure, e il corisi daur e il ciapasi e il bussasi fin a fassi mal?

Ti ricuardistu tal fenili che gnòt plene di stelis? Sòt, te stale, i nemai 'e mungulavin e tu tu vevis tante pôre! Puare frute! Forsi al è miôr che sei finide cussì... Tu cialavis fur dal balcon par gioldi ancimò un pôc di seren, ma nome nui e buere 'e businavin pal cil; tu sês muarte cussì, senze savelu... Ti àn portade sòt la matine cu la ploe; pre Tite svelt svelt ti à dade l'assoluzion e butât el prin puin di tiare su la casse: al veve premure o nol voleve comovisi...

'O levi. La strade 'e ere lunge: a mil a mil lis stelis te gnòt serene 'e slusivin, ma nissune par me: in lontananze, une armoniche sense flât 'e sunave vilotis plenis di malinconie e da l'alt di un pòl la ciuite mi bramave la ciative muart.

Arturo Feruglio

FRA LIBRI E GIORNALI

R. HUGH BENSON — *Il Dominatore del mondo* — romanzo; pag. 350. Vallecchi, editore - Firenze.

Ecco un titolo di libro che può mettere in sospetto un certo numero di lettori che non amano la letteratura d'avventure, mentre nasconde un'opera d'arte coscienziosa e seria che agita sotto la forma universalmente accessibile delromanzo, dei problemi religiosi e sociali. «Il dominatore del mondo», infatti, non è che Iddio e il romanzo di Hugh Benson (il più forte scrittore cattolico dell'Inghilterra, già prete anglicano convertito alla Chiesa di Roma) è una vasta fantasia filosofica che vuol dare una visione profetica di ciò che potrà essere la nostra civiltà fra un secolo, quando il progresso della meccanica avrà così trasformata la vita degli uomini da renderla sempre più longeva, comoda e piacevole. S'intende, che a quel tempo l'umanità avrà pressochè debellato ogni idea religiosa e ai godimenti materiali non faranno riscontro quelli dello spirito. Il mondo sarà governato secondo i principii della dottrina liberale e, scomparse ormai le vecchie frontiere che dividevano fra loro le varie nazioni, la geografia politica non conoscerà che tre immensi Stati: l'Europa col dominio di una parte dell'Africa, l'America e l'Impero d'Oriente che si estende dagli Urali al Giappone e si arrotonda al sud degli arcipelaghi dell'Oceano indiano e dell'Australia. Il libro è centro della lotta titanica che combattono fra loro Giuliano Felsemburg, una specie di Anticristo che vuole instaurare la Democrazia universale e rappresenta la «Pace laica», l'«unità, scienza» e la «vita intensa», secondo la concezione che di una tale vita ci hanno dato gli ingegneri moderni; e l'«ultimo Papa»; una figura gigantesca di pastore di uomini e di confessore della fede, che troneggia maestosamente sul caos delle passioni e delle calamità che minacciano sommergere il popolo di Iddio.

«Il dominatore del mondo» si legge con crescente interesse, che verso la metà del romanzo diventa febbrile per l'incalzare serrato degli avvenimenti e il colore drammatico delle scene. La distruzione di Roma per parte della flotta aerea dell'Anticristo, la fuga del Papa in Palestina, ove sul sepolcro di Gesù viene riedificata la Chiesa di Pietro e il tremendo intervento divino che mette fine alle sciagure e alle perversità degli uomini, sono rappresentazioni di una potenza che non trova l'uguale nei libri della letteratura contemporanea.

S. VITO AL TAGL.

Società Operaia

Il Consiglio dell'Operaia nella sua tornata di giovedì sera, deliberò sul cambiamento della sede sociale; stabilì di convocare l'assemblea generale straordinaria dei soci nelle domeniche 2 e 9 ottobre per deliberare sul riconoscimento giuridico della Società.

Devolse lire 150 a beneficio degli affamati della Russia.

Funerali

Nel nostro ospedale spegnevasi il giovane ex combattente Nino Paticz da S. Giovanni, ed i funerali giovedì u. s. riuscirono una commovente manifestazione per il largo concorso di gente.

Intervennero le Bandiere delle Associazioni Combattenti di S. Giovanni, Casarsa e S. Vito; più 6 corone: della mamma, D. Reggiato, famiglia Berti, Famiglia Morello, Combattenti di S. Giovanni e Combattenti di Casarsa.

CIVIDALE

Commemorazione dantesca

Alle ore 3 pomeridiane di domenica 25 corr., il prof. Fiammazzo terrà nel Collegio Convitto una conferenza su Dante.

Per l'occasione il sindaco dott. Giovanni Brosadola ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!* — Non in Firenze soltanto, la città che ricorda e ama, non nella sola Ravenna che vigila e addita, ma in ogni parte d'Italia e del mondo si sono levati in questi giorni i cuori e le menti alla glorificazione del Poeta sovrano, Dante Alighieri, che da sei secoli passò sognando la redenzione morale di tutto il genere umano.

Ma non passò nella sublimità del suo spirito, nè passerà giammai per volger di secoli, questo singolare splendore italico che Egli è per ogni generazione il Nume presente alle memorie della Patria, ai travagli dell'ora che grave incombe su di Essa, alle glorie feconde della fraterna virtù.

E nell'apoteosi dell'Uomo, che tutto il gran dramma della vita e dell'avvenire agitò con dolore nell'anima sua profonda, nella celebrazione di quel sommo ingegno, nel quale è la più straordinaria armonia di tutto ciò che fa la vita del pensiero, la luce che irrompe dal Poema sacro illumini i nostri intelletti, rafforzi i nostri sentimenti in quelle verità eterne che Dante, maestro e donno della cattolica fede, bandì col fulgore di un'arte insuperata, a tutti gli uomini, perchè redenti per esse dalla schiavitù dei vizi, siano veramente liberi, sicuramente felici e movano alla conquista dell'unico Bene, Dio, il Sole di giustizia, Dio, la pace a cui ogni anima anela.

Nell'universale fervore delle solenni onoranze rese al Poeta, che in sè racchiude tutto il genio di un popolo dalla Provvidenza eletto ai più alti destini, anche la città nostra modestamente si appresta a commemorare la data storica della morte di Lui.

Promossa dalla sezione cividalese della Società che dall'Alighieri prese nome e auspicio a tener salda nei cuori dei connazionali lontani, la immagine della Patria, sarà tenuta domenica prossima, 25 settembre, da un valente cultore di studi danteschi, una conferenza intorno a questa gloria, a questo orgoglio d'Italia nel R. Convitto Nazionale.

Dal dotto letterato all'umile operaio, si accosti ognuno reverente con purezza di pensiero a penetrare quello del Poeta di Cristo: ma non onore di semplice culto esterno è dovuto a lui che tutto l'intelletto pose nel vero, tutto l'amore nel bene; non vana ammirazione della grandezza e della potenza del Suo spirito: sarebbe tributo riprovevole, onore non degno. Schiudiamo alla sua parola ammonitrice il nostro cuore, apriamo l'anima nostra per accogliere nell'intimo di essa quei principi di morale dirittura che sono la sola forza viva dell'uomo fatto da Dio per seguire «virtute e conoscenza».

Così, e non altrimenti, intesa nella sua essenza l'opera eccelsa di reintegrazione spirituale compiuta da Dante con la «Commedia», il cui epiteto «divina» riferito solo all'arte, sonerebbe non più che esornativo, noi facciamo nostro il voto di un illustre letterato italiano vivente: «se tutto il popolo nostro giungesse a comprendere il suo Poeta, esso avrebbe finalmente ritrovato tutto sè stesso; poi che avrebbe imparato ad intendere l'uomo nella patria, la patria nell'umanità, l'unamità nell'universi e nell'infinito divino.

Così, e non altrimenti disposti, potremo efficacemente udire la parola di chi è chiamato a sciogliere un inno al «Signor dell'altissimo canto» al padre nostro Dante Alighieri».

S. DANIELE

La chiusura della Pesca di Benef.

Causa il cattivo tempo la grande Pesca di beneficenza pro Monumento Caduti che doveva esaurirsi nella domenica 10 passato, fu dovuta rinviare nei giorni successivi 19, 20 e 21 per poter ultimare la vendita di tutti i biglietti ed esaurire tutti i doni dei quali era riccamente fornita; ciò che avvenne precisamente mercoledì, giornata di chiusura dei festeggiamenti con la imponente Mostra Mandamentale bovina.

E se abbiamo a suo tempo lodata l'ottima organizzazione di essa, ora è doveroso riconoscere che il comitato è veramente meritevole del miglior elogio per il modo con cui venne condotta ed ultimata.

A distribuzione finita dei doni possiamo elencare fra i più fortunati vincitori: Dante Mardero di S. Daniele con la camera da letto matrimoniale completa; Candido Battaino di Madrisio la sfalciatrice Svizzera; signorina Alma Piuzzi-Taboga: il gruppo in bronzo di S. M. il Re; Domenico Toppazzini di Udine l'artistica orologio-sveglia del ministero Terre Liberate; Dante Travani di Carpacco, la sgranatrice; Ida di Marco servizio porcellana per 12 persone dono della nob. famiglia Serravallo; Giuseppina Battigelli la lampada in argento antico dell'on. Ciriani; Santo Piuzzi di S. Tomaso: bicicletta; Vecchio Armando, fucile da caccia; Bin Emilio, macchina da cucire; Frittaion Arturo le 6 coppe di argento della Banca del Friuli; signorina Rita Azzolini bronzo dei Mistruzzi; Amelia Zaghis servizio in argento di S. E. Bonomi; Maria Marcuzzi Miorini servizio da the della Banca Cattolica; G. B. Millero, bicchierini in argento della famiglia Gouano; Melchior Luigi di Pozzalis, salottino in vimini; Antonio De Monte di Muris un aratro; Luigi Pecile di Fagagna, lampada portabile dell'on. co. di Caporiacco, e potrebbe continuare ancora a lungo.

LATISANA

«Luis» sfracellato dal treno?

2 — Un telegramma ha portato la dolorosa notizia che a Mestre il concittadino Luigi Luis fu sfracellato dal treno. La notizia produsse penosa impressione perchè il Luis era assai conosciuto: col costante gura, vive condoglianze.

lavoro della sua distilleria seppe accumulare una fortuna che gli permetteva di vivere agiatamente. Alla famiglia colpita da sì grande sciagura

Il baronetto Codelli ucciso da gendarmi serbi

Abita a Manzano, insieme con le figlie Maria-Carmen, Elisa e Rosa, la baronessa Maria Concha Codelli, moglie del barone Antonio Codelli Fahrenfeld, che visse con la famiglia a Trieste fino a pochi anni prima della guerra ed è poi riparato a Vienna, dove vive solo. Un figlio, il baronetto Carlo Antonio diciannovenne, dimora nell'avito castello feudale di Lubiana e prese anzi la nazionalità jugoslava. Egli soleva però venire ogni anno a passare due mesi dell'autunno con la madre e con le sorelle a Manzano.

L'altra sera, nel tornare al castello, dovette passare presso alcuni magazzini militari. Un gendarme lo fermò: come sia avvenuto ignorasi, ma la tragica conseguenza è nota: l'infelice giovane restò ucciso.

Cronaca Cittadina

Le onoranze alla salma del milite ignoto

Un friulano nella commissione

Tutti i giornali — ed anche il nostro — hanno pubblicato notizie intorno alle onoranze grandiose che saranno rese in Aquileia il 28-29 ottobre ed in Roma il 4 novembre, alla Salma del «Milite ignoto» cui si darà sepoltura in Roma, nell'Altare della Patria.

Come è noto, «una» salma viene esumata in ciascuna delle zone più avanzate delle nostre linee di battaglia — tutte sono quindi portate nella insigne basilica di Aquileia — e là, una è scelta per il trasporto e la sepoltura in Roma.

In questi giorni una salma d'ignoto, fu per cura dell'Ufficio Onoranze e Cure alle Salme dei Caduti in guerra, dissotterrata a q. 130 sopra Monfalcone, un soldato italiano che si era spinto fino alle trincee nemiche.

Che sia la salma di un soldato nostro lo attestano le armi che aveva accanto e le parti della divisa conservatesi ancora.

Per la ricerca della salma è stabilita una commissione presieduta dal generale Paolini, e composta dal colonnello Paladini, capo dell'Ufficio onoranze salme caduti e di un ufficiale medico superiore. Ne faranno parte quattro ex combattenti e cioè un ufficiale, un sottufficiale, un caporale e un soldato, che dovranno essere nominati dal Sindaco di Udine.

L'incarico a D'Annunzio

Il gr. u. Spezzotti, appena avuto questo onorifico incarico ha subito pensato al comandante D'Annunzio, e perchè riuscisse più solenne la richiesta, il 12 settembre, inviava al poeta la seguente lettera firmata anche dai sindaci di Gorizia e di Aquileia:

«A Gabriele D'Annunzio
GARDONE

Associati in un concorde sentimento di fervida ammirazione e di devota gratitudine verso il Poeta, l'Animatore, il Combattente eroico che perpetua la più pura tradizione garibaldina, i sindaci di Aquileia, di Gorizia e di Udine, certi di esprimere il voto del Friuli tutto, anzi di tutta l'Italia, osano pregarLo di far parte della Commissione che avrà il sacro incarico di esumare, nella zona del Timavo, una Salma del Militare Italiano Ignoto, morto in combattimento, la quale, con altre dieci raccolte agli estremi margini della nostra guerra, sarà traslata, il giorno 28 ottobre prossimo venturo, nella Basilica Aquileiese, dove la Madre o la Vedova di un Caduto segnerà quell'Uno che avrà eterno sepolcro in Roma, nell'Altare della Patria.

Alla solenne cerimonia, che sarà la prima verace glorificazione dell'Esercito Italiano dopo la Vittoria, non può e non deve mancare Colui che in Sè accoglie le più alte virtù di nostra stirpe e che tutto diede alla grande impresa redentrice; non Egli deve mancare alla pietosa ricerca del Soldato senza nome, in quei campi ove cadde l'Eroe a Lui sopra tutti diletto, e donde mossero le vindici schiere che fecero salvi i diritti di Fiume e il confine Giulio e l'onore d'Italia.

Attendono ansiosi, ma fidenti, un cenno di cortese assenso, e porgono omaggio di reverente amore.

Luigi Spezzotti, Sindaco di Udine — Giorgio Bombig, Sindaco di Gorizia — Ugo Pascoli, Sindaco di Aquileia.

* * *

Gabriele D'Annunzio, rispondeva ieri nel pomeriggio con la seguente.

Sig. Sindaco di UDINE

Grazie per l'altissima offerta. Manderò miei Ufficiali con mia lettera per chiarimenti ed accordi.

Primo Cittadino saluto e intera Città che amo ed ammiro profondamente.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Gli altri designati

Il grand'uff. Spezzotti pensava poi alla nomina degli altri, officiando un sergente da Tiezzo, che ebbe la più alta onorificenza al valore militare: medaglia d'oro — e un ufficiale di Milano, il quale è pure insignito della medesima altissima ricompensa.

Rimarrebbe il quarto ancora non designato. Per questo si pensa ad un glorioso mutilato.

Dove saranno raccolte le salme

La Commissione così composta dovrà
dovrà visitare le sepolture più avanzate delle seguenti zone: Monfalcone, S. Michele, Gorizia, Alto Isonzo, Cadore, Asiago, Pasubio, Tonale, Monte Grappa, Montello, Capo Sile; e designerà per ciascuna zona una salma che dovrà essere esumata e per la quale si dovrà estendere sul luogo regolare verbale.

Il colonnello Paladini, per evitare lunghi inceppamenti, ha già provveduto o provvede a ricercare e fissare i posti più avanzati ove vi è qualche sepolto sconosciuto, ma che tutti gli indizi dicano soldato italiano; e come più sopra dicemmo, la prima salma fu trovata a quota 130 sopra Monfalcone e fu naturalmente lasciati lì, in attesa della visita della commissione.

La veglia in Aquileia

Il 27 ottobre tutte queste operazioni perliminari saranno terminate, e le salme, debitamente scortate, saranno riunite nella cattedrale di Aquileia, dove il comando di corpo di armata di Trieste farà radunare un picchetto d'onore per la guardia ai feretri fino al termine della funzione.

Il picchetto sarà composto da uomini di truppa di tutte le armi e ne faranno parte: 4 mutilati, 4 ex combattenti designati dal sindaco di Aquileia.

La cerimonia ad Aquileia

Il 28 ottobre, nella cattedrale di Aquileia sarà designata la salma che avrà sepoltura nell'altare della Patria. La cerimonia riuscirà grandiosa.

Dopo la benedizione di tutte le salme, ed alla presenza di tutte le autorità, la madre di un caduto non riconosciuto, designerà la bara da prescegliere, designazione fatta in modo che la salma prescelta non si sappia da quale zona della fronte provenga.

La cassa viene allora collocata in una bara di zinco ed è subito racchiusa in una bara speciale che sarà inviata ad Aquileia dal ministero della guerra.

Le rimanenti salme rimarranno sul posto, vegliate dal picchetto di onore e saranno tumulate in forma solenne il 4 novembre nel cimitero di Aquileia, a cura del colonnello Paladini. Anche questa cerimonia riescirà grandiosa.

Il 29 ottobre, alle ore 8, sarà iniziato il trasporto ferroviario per la traslazione del soldato ignoto a Roma. Il treno sarà formato a Udine nei giorni 26 e 27.

Si è già pensato all'addobbo ed in proposito sono stati interessati artisti cittadini.

V'è chi pensa ad una grande nave altri invece a trasformare i carrozzoni ferroviari in carri romani. Sull'addobbo non è ancora stato deciso nulla, nè per il treno, nè per la basilica ove si sono già portati artisti udinesi per prendere concerti con quell'autorità.

Il ministero della guerra prescrive che il treno dove avere in testa un carro speciale sul quale dovrà essere collocato un affusto da cannone e su questo la bara.

Seguono carozze per le corone che le popolazioni offriranno durante il transito, ed altre di 1 e 2 classe per il personale di servizio e per il picchetto d'onore. Tutti questi vagoni, (prescrive il ministero) dovranno essere convenientemente e severamente pavesati.

Come è già stato pubblicato, il treno viaggerà colla salma durante il giorno soltanto, per dare modo alle popolazioni delle città lungo la linea di salutarne e onorarne il passaggio.

La salma giungerà a Roma il 3.

Posti gratuiti al Renati

Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso ad otto posti gratuiti per orfani e a due per orfane. Le istanze in carta semplice dovranno presentarsi all'Ufficio dell'Istituto non più tardi del 10 ottobre prossimo, coi documenti voluti. Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà. Uniformarsi all'avviso di concorso esposto; e per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Istituto (via Tomadini, 14).

Saranno accolti pel corrente anno scolastico anche alunni verso pagamento. Gli aspiranti possono ricevere tutte le istruzioni relative all'accettazione presso l'ufficio dell'Istituto.

Il cambio

Francia 172.50, Svizzera 417.70, Londra 90.50, New York 24.10, Berlino 22.45, Belgio 172.50, Vienna 2.40, Praga 28.50.

Rendita Italiana 70.65, consolidato 5 per cento 75.50.

(Vedere in quarta pagina, interessanti cronache).

Visitando la Mostra

L'Arte, passione inestinguibile

Un bel giorno, in una delle visite alla Mostra di arte, mi capitò per caso e proprio inaspettata sotto gli occhi una «Testa di Cristo». Mi avvicino incuriosito, e leggo: il lavoro è dello scultore Antonio Del Piero.

— Antonio del Piero?... Mai sentito nominare..... Sarà un giovane — pensai. Ma l'opera mi piacque. Non che sia un capolavoro — lo dico subito, francamente: come tipo, nell'insieme non si distacca dalle teste tradizionali; forse, (a confessare le mie impressioni) l'espressione del volto è più di uom vivo che di uomo agonizzante o già trapassato — di uomo che conosce il prossimo supplizio e lo affronta sereno pur non sottraendosi a un'onda di mestizia ineffabile; ma è un lavoro condotto con amore, con perizia, con intuizione artistica, e, ripeto, mi piacque.

Tanto, che mi venne il desiderio di sapere chi fosse questo artista friulano ignoto al Friuli — che tante cose e persone proprie non conosce, mentre lo riscontriamo prontissimo sempre a riconoscere ed apprezzare cose e persone di altre regioni anche se di meriti disputabili.

E venni così a conoscenza di una vita di sacrifizi che può ben essere portata in esempio ai giovani, di un amore infinito e costante all'arte che può insegnare ad essi quanto calore e fermezza di attaccamento essa richieda per segnare del suo stigma chi aspira ad esserne un eletto.

* *

Antonio Del Piero è di Nimis. Da giovinetto, imparò i primi elementi dell'arte dello scultore Domenico Mondini, udinese che teneva laboratorio in quel centro amenissimo: uno scultore non eccelente. ma di buona arte decorativa, del quale abbiamo in Udine il Leone Veneto, ricollocato sulla colonna di piazza Vittorio Emanuele II. Il Mondini, conosciute nel giovinetto alunno, buone disposizioni per l'arte, trovò modo di farlo collocare a Milano — campo più vasto ed appropriato per lo sviluppo delle naturali attitudini.... quando realmente ci sono. In quella grande città, con efficace similitudine paragonata a un forno immenso dove le scorie sono separate dai metalli — Antonio del Piero, continuò il garzonato artistico nello studio dello scultore Francesco Politi. Ma egli ardeva dal desiderio di imparare — e s'inscrisse a quell'Accademia e ne frequentò i corsi per sei anni..... finchè la mancanza di mezzi lo costrinse a cercarsi pane men scarso, fuori d' patria.

E si recò nell'Ungheria, a Budapest, ove ebbe la buona ventura di occuparsi presso il prof. Luigi Strobl direttore di una scuola di scultura: buona ventura, nel senso dei bisogni quotidiani; per l'artista sarebbe forse stato preferibile rimanere in Italia, che è tutta un museo di arte meravigliosa. Il prof. Strobl, uno dei più apprezzati scultori della sua Terra, seppe scoprire nel giovane friulano il fondamento che natura vi aveva posto, e gli affidò mano a mano lavori di importanza e impegno, sempre maggiori.

Notabili sopratutto, fre le opere compiute a Budapest in quell'epoca della sua vita dal nostro Del Piero, quattro bassorilievi per il monumento a Santo Stefano, il patrono dell'Ungheria; una statua del cardinale Simod per la basilica di Gran, il ritratto della madre dello Strobl, un bassorilievo per il monumento sepolcrale del barone Colchmeister ed altro bassorilievo per il monumento a Schubert, nonchè molti ritratti di personaggi illustri.

Il Del Piero non sarebbe stato un «vero friulano» se non avesse — oltrechè lavorato molto — anche studiato nel contempo, e risparmiato; ed egli studiò e risparmiò e mise in piedi un proprio studio e si formò una famiglia e una discreta fortuna.

La simpatia, la stima conquistatasi gli giovarono. Ebbe affidato a lui, per conto del prof. Maroli Geza, un ricco monumento sepolcrale con tre statue in altorilievo, rappresentanti la pittura, la scultura e l'architettura; una statua del Padre Eterno che adorna il portale del nuovo Cimitero; un grande bassorilievo rappresentante la musica; rilevante numero di monumenti sepolcrali e specialmente ritratti. Notabile una statua di S. Lodovico nella basilica di Budapest...... Tutto pareva coronare felicemente i suoi sforzi....

Ma ecco il turbine travolgitore, ecco la guerra.... Mancarono le commissioni. A motivo del cambio delle monete, si resero dapprima impossibili gli acquisti dei marmi all'estero — poi restò chiuso ogni commercio. E la guerra fu lunga e la miseria specialmente nell'Austria-Ungheria, allagò per ogni dove. Le condizioni economiche sue peggiorarono con quelle generali, così da costringerlo a ritornare in Patria, a Nimis, presso un fratello col quale or vive.

Ma la «pressione» dell'arte non tace in lui, pur in mezzo alle disavventure che però lo accasciarono moralmente e fisicamente: ed egli è là, in uno stambugio, che martella i marmi e le pietre per imprimere in essi quella fiamma di vita, che dall'animo suo si sprigiona, sempre confidando che l'uragano abbattutosi sulla sua famiglia, stia per cessare, con il proposito di fermarsi qui, nel suo Friuli, con la speranza di lasciare anche in Friuli qualche memoria dell'arte sua — di quell'arte alla quale diede in tutta la sua vita (il mezzo secolo è ormai passato, anche per lui), culto fedele.

* *

Questo è l'uomo, questo è l'artista Antonio Del Piero di Nimis, che alla Mostra d'Arte espose una testa di Cristo e la figura di Re Umberto il Buono — il Re dell'Italia sua quando egli esulava in cerca di men duro pane di quello che l'Italia, non ricca, gli poteva dare.

Non senza pregi, ripeto, quella sua Testa di Cristo, eseguita in uno stambugio incomodo, senza ausilio di modelli, senza tutti gli strumenti necessari, seguendo una visione della sua mente o i ricordi che quella visione gli richiamava di altre opere vedute, scoraggiato ed accasciato per la rovina piombatagli addosso, per il distacco dalla famiglia: Testa di Cristo che ben figurerebbe in qualche Chiesa, sopra un altare, a sostituire qualche brutto lavoro di scultura e qualche Sacro Cuore oleografico di antiestetica memoria.

Il Del Piero fu sfortunato anche alla Mostra e perfino nel Catalogo Generale pubblicato per cura di Libero Grassi. Alla Mostra, la sua «Testa di Cristo» fu collocata nell'atrio, quasi dietro la porta di ingresso, per modo che nessuno o ben pochi la vedono; e nel catalogo (pagina 102), essa è attribuita allo scultore Luigi Pischiutti di Gemona assieme al busto di Umberto I., portando i due lavori lo stesso n. 28 bis.

LA MOSTRA PROVINCIALE DELLE UVE ED IL CONVEGNO VITICOLO NAZIONALE. — Fervono i preparativi per allestire la Mostra delle Uve del Friuli di qua e di là del vecchio confine. La mostra si tiene nei locali della Palestra di Ginnastica delle Scuole di via Dante, attualmente adibiti a teatro nel recinto della Mostra di Emulazione.

Questa manifestazione vinicola riesce doppiamente interessante sia per la molteplicità delle uve presnetate all'esame ed al giudizio degli intenditori e dei profani, sia perchè dimostra ancora una volta quale sia la forza di risurrezione e di rinnovellamento della nostra regione che nulla avrà ad invidiare alle migliori zone vinicole del Piemonte e della Champagne.

E' già assicurato l'intervento dell'on. Marescalchi e dei professori Dalmasso, Sannino e Molon che porteranno la loro indiscussa autorità nella trattazione dei più importanti problemi viticoli friulani e vinicoli d'Italia.

Contemporaneamente, all'Esposizione delle uve si svolgerà presso l'associazione Agraria friulana, l'importante congresso nazionale viticolo, di cui abbiamo già dato il programma per esteso.

Questo Congresso sarà coronato da una gita d'istruzione alla bonifica collinare del cav. Sbuelz, in Savorgnano del Torre.

La Mostra delle uve si apre domani (domenica) ed il Congresso seguirà nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì della settimana ventura 27, 28, 29 corr.

Sono già pervenute in numerosi esemplari le uve dalle seguenti amministrazioni: Capsoni campioni 31, Crainz 2, Sburlino 3, Del Medico 6, Pittoni 5, Lovisa 4, Calligaris 1, Rieppi 1, Zoppola 4, Harocopo 77, Bellina 1, Dottori 25, Morelli de Rossi 83, Mazzotti 26, Franceschoni 4, Nievo 7, di Brazzà 10, Della Mea 9, Totis 4, Andervolti 1, Maraldo 1, Rota 10, Abbazia Rosazzo 12, Dorigo 20, Maniago d'Attimis 4, Freschi 2, Zamparo 2, di Prampero 2, Martini 1, Sabbadini 5, Valentinuzzi 1, Colussi 1, Santarossa 2, Fantini 1, Lanza 2, Biasoni 14, Veritti 4, Micoli Toscano 5, Caiselli 11, Liruti 7, Tomat 2, Tomat 1, Rubini 3, Lucchini 5, Scuola Pozzuolo 13, D'Andrea 2, Bernardis 1, Perusini 2, Puppi 7, Casarsa 6, Pordenone 25, Sbuelz 40, Pecile 20, Torriani 10.

Gli arrivi di uve continuano, dando una festosa caratteristica agricola alla Mostra di Emulazione fra Artigiani ed Operai.

Il convegno della gioventù cattolica di domani

Domani, converranno a Udine, dalla Provincia, i giovani cattolici, al seguito dei vessilli dei Circoli Giovanili. Si raccoglieranno al Ricreatorio Festivo di via Tiberio Deciani, donde in corteo si recheranno alle Grazie. Nel pomeriggio svolgeranno una processione.

Confidiamo che tutto si svolgerà senza incidenti di sorta, come dovrebbe sempre avvenire nei paesi di libertà — la quale è diritto e dovere per tutti in distintamente.

Ad ogni modo, in seguito ad ordini precisi, tassativi di S. E. l'on. Bonomi, furono prese ampie misure per tutelare l'ordine pubblico. Fu dato il permesso nel il corteo della mattina e per la processione della sera: e corteo e processione saranno tutelati, nel loro svolgimento.

La truppa dell'intero presidio sarà consegnata tutto il giorno, e pronta quindi ad intervenire quando l'ordine pubblico lo reclamasse: duecento guardie regie arriveranno di rinforzo. Nè mancano altre misure precauzionali che — siamo certi — si limiteranno, come le precedenti, a restar misure di precauzione.

Una conferenza importante e molto interessante

Domani, nella sala della biblioteca, alle ore 10.30 l'on. Marangoni Sopraintendente al Castello Sforzesco di Milano, terrà una importante e molto interessante conferenza sul tema: L'arte decorativa e il suo avvenire.

La conferenza ha scopo di propaganda per il consorzio che, su iniziativa dell'Umanitaria di Milano, si vuole costituire allo scopo di organizzare una serie continuativa di esposizioni biennali d'arte decorativa nella villa reale di Monza; è d'interesse grande perciò (oltrechè una occasione propizia di coltivare e nutrire l'intelletto), che artisti ed artieri — e massime gli artisti decoratori — vadano ad ascoltare la dotta e ornata parola dell'illustre oratore.

La conferenza è tenuta sotto gli auspici del comitato per la Mostra di emulazione, del comitato per lo sviluppo delle piccole industrie — nelle quali tanta parte dovrebbe avere anche l'arte decorativa, se non altro nel preparare i disegni con quel buon gusto che giova a dare grazia anche alle cose minime.

Noi vediamo con il più vivo compiacimento questi sforzi continui per elevare la coltura dei nostri lavoratori; e il nostro compiacimento si accresce vedendo come le varie istituzioni cooperino insieme. Agli artisti, agli artieri, ai lavoratori tutti in genere, dimostrare che di tali sforzi vogliono approffittare, intervenendo numerosi ad ascoltare la conferenza dell'illustre oratore.

Farmacie di turno

Da domenica e per tutta la settimana ventura rimarranno aperte dalle 8 alle 22 le farmacie: Bosero in via della Posta, Trebbi in Piazza Garibaldi e Conti in via Gemona.

Fiori d'arancio

Il sig. Arturo Marcuzzi giurò fede di sposo alla gentilissima signorina Iole Pia Leonarduzzi figlia del commerciante Leonarduzzi Romolo. Testimoni del lieto avento furono per lo sposo l'industriale Nimis cav. Alessandro e per la sposa il dott. Zaina Giacomo.

La lieta festa venne rallegrata da ricca profusione di fiori inviati largamente quale distinto e gentile omaggio.

Ai vari e ricchi doni pervenuti alla felice copia, agli auguri di parenti ed amici si aggiungano i nostri migliori.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Reduci Patrie Battaglie — In morte di Nicolò Braida: Di Colloredo Fabio Vittorio, 20.

Cronaca Sportiva

La Domenica sportiva dell'A. S. U.

Mentre la scorsa domenica i campioni dell'A. S. U. così brillantemente affermavansi nelle gare in giardino grande sia podistiche che ciclistiche con Liuzzi, Chiandetti, Cudugnello, Paolini, a Bologna il consocio e concittadino Aloisio aggiudicavasi l'ambitissimo titolo di campione italiano del salto in lungo con rincorsa. Martedì la squadra ginnastica partecipava al convegno di San Daniele dove sotto la direzione dell'egregio Signor Barbieri eseguiva inappuntabilmente varie progressioni a corpo libero ai piccoli ed grandi attrezzi.

Nelle gare individuale aggiudicavasi ricchi premi Romano nel salto in alto e i componenti la staffetta Paolini, Galante e Massa; emerse su tutti negli esercizi ai grandi attrezzi il bravo ginnasta Mungheri. Nel ciclismo segnaliamo pure la bella corsa fatta a Fiume dalla giovane promessa Cepparo che su un numeroso lotto di corridori si classificava buon secondo dopo il campione giuliano Steffilongo.

Domani sul campo sportivo di via Mentana l'A. S. U. ha indetto il convegno provinciale delle squadre ginnastiche al quale hanno aderito e interverranno le squadre ginnastiche di S. Daniele, Gemona e Cividale. La squadra dell'A. S. U. ripeterà il programma svolto a S. Daniele Gemona e Cividale. La squadra dell'A. S. U. ripeterà il programma svolto a S. Daniele così pure le altre squadre; si svolgeranno inoltre gare individuali fra ginnasti di corsa salti e lanci. Sarà un'attraentissima manifestazione sportiva ed auguriamo che il pubblico udinese accorra numeroso ad applaudire i bravi ginnasti.

Ecco pertanto il programma:

1. Evoluzioni ginnastiche — 2. Progressione alle parallele eseguita da quattro ginnasti per velta — 3. Volteggi collettivi di squadra — 4. Gare di salto — 5. Esercizi individuali agli anelli — 6. Progressione alla sbarra eseguita da due ginnasti per volta — 7. Gare di lanci — 8. Produzione collettiva ai bastoni — 9. Esercizi individuali alle parallele — 10. Corsa staffetta p. 4 corridori m. 200 ciascuno, due giri di pista, totale m. 800 — 11. Esercizi individuali alla sbarra fissa — 12. Esercizio corpo libero eseguito simultaneamente da tutti i ginnasti con accompagnamento di musica.

Lo spettacolo s'inizierà alle ore 15 precise. Durante le gare suonerà la banda di Colloredo.

Il campo di via Mentana, per l'occasione è stato preparato in modo perfetto e regolare ed il pubblico vi potrà assistere sia dai posti popolari, che dalle tribune, che sono belle e comode e capaci di oltre mille spettatori.

La prima squadra del calcio, poi scenderà a Treviso per disputare colà un incontro amichevole col Touring F. B. C.,; speriamo che essa possa allinearsi, come ebbe a giocare ultimamente col Villaceo, e allora possiamo assicurare che difenderanno bene i colori cittadini continuando così la serie delle brillanti affermazioni finora ottenute. Auguri ad essi di vittoria, come pure alla seconda squadra che domani sarà a Pasian per il retour match.

Due soci della sezione atletica pesante si porteranno pure domani a Castions di Strada, dove disputeranno quella gara di lotta.

Con sommo piacere constatiamo l'attività dell'A. S. U. in ogni ramo sportivo ed auguriamo al valoroso sodalizio molte vittorie.

...no della Filologica a S. Daniele

...an Daniele, si tiene il se-...o della Società Filologica ...nei due anni non ancora ...sua fondazione - benemeritissime iniziative svolte ...dello studio, della cultura, ...l nostro dialetto — di qu...he fu il più valido scudo ...inguistica e culturale di ...Italia.

...i raduneranno alle ore 10 ...iardino d'Infanzia: vi sa-...lesioni, le commemorazio-... Pellis leggerà la sua con-...del passato » e si procla-...concorsi di poesia e canto ...cietà.

...gerà da Udine il treno spe-...rà nuovi congressisti, tra ...Gorizia ed il corpo corale ...dalla Filologica. E, chiusa ...eridiana dopo il loro ar-...l passerà al pranzo. Vera-...ama dice « colazione socia-...ti sogliono chiamare pran-...ritrovo del mezzogiorno ...ola: *di matine, si fâs co-...i guste, di sere si cene.* — ... il pranzo in comune le ... cantate dal coro udinese

...ovo nella sala del Giardi-...per la ripresa del Con-...relazione della Presidenza, ...lari, eventuali proposte e ...clamazione della sede per ... 1922, elezione delle cari-

...tro. La compagnia dialet-...retta dal rag. Giovanni ...Amor in canoniche » del ...elese Bruno Paolo Pala-... il coro udinese farà udi-... ...care villotte — «vecchie» e ...nuove» — ed i canti popolari recenti.

Le villotte sono: *E me mari me l'à dite, ...a prima gnott d'avril, Il don de viole* (parole dello Zorutti, musica probabilmente di autore ma che il popolo fece sua), *A Gorize* (che confessiamo di non conoscere).

I canti popolari sono: tre del maestro ...ardini: *Primevere - Autun e Steluti al-...inis;* e uno del maestro Arturo Blasich: *...tone, planchin...*

Il coro udinese — per chi nol sapesse — è composto di sessantacinque esecutori: ...à precisamente, anzi, di quaranta a quarantacinque esecutori e di venti a venticinque esecutrici, poichè ne fanno parte un ...l numero di signorine. Fu istruito dal maestro Adelchi Cremaschi. A questa sezione della Filologica attende con grande amore il prof. barone Enrico Morpurgo — ...quale sta anche raccogliendo le vecchie villotte non da tutti dimenticate, ma passate in disuso o quasi e che, possibilmente non si vogliono lasciar andare perdute.

La giornata di domani a San Daniele sarà, dunque, una giornata friulanamente ...tile e nel contempo friulanamente festosa, ...intima fraterna festosità.

* * *

Come abbiamo già pubblicato, in occasione di questo Convegno la Veneta attiverà domani due treni speciali: uno in partenza da Udine alle ore 9.55, arrivo a San Daniele ore 11.34, l'altro in partenza da San Daniele alle ore 24, arrivo a Udine alle ore 1.30.

L'ambasciatore americano

...u ieri di passaggio a Udine, nella ...sita che fa ai campi di battaglia. ...rrivò in automobile poco dopo mezzogiorno, ricevuto dal prefetto comm. Gian col quale si intrattenne; ...partì nel pomeriggio per Caporetto

BOLLETTINO MILITARE

Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra in un elenco di premiati al valore militare è compreso ...soldato Gubbian Mario da Vito d'Asio (Udine) dell'8. alpini, il quale è stato decorato di medaglia di bronzo al valore.

Premio speciale per la Mostra delle Vetrine

...l Comune di Udine, anche la medaglia d'o... Al sig. Cesare Della Torre, vetrinista della ...ta Luigi del Fabbro e C., è stata assegnata, oltre al diploma di I. grado e medaglia d'oro ...della Società di M. S. fra Agenti e Possidenti della Provincia di Udine premio, questo, ...ssato la precedenza per il socio che riuscisse migliore classificato.

Un «palpatasche» sorpreso

Il casetto avvenne l'altro giorno. ...n soldato del 24 fanteria, aggregato temporaneamente al 2. qui di stanza, passeggiando per via Manin ...incuriosì nel vedere un giovinetto allungare le mani e palpare le borsette delle signore, e morso dalla curiosità tenne d'occhio il palpatore, seguendolo. Ma per quella sera, ...ni col perderlo di vista. L'indomani però, si imbattè di nuovo nello stesso individuo; e poichè aveva fresco il ricordo dei gesti rilevati nel giorno prima, si avvicinò al giovinetto e intavolò discorso con lui.

— Come è andata la pesca ieri sera?

— Che pesca?.....

— Eh, via non far lo gnorri... T... di allungare le mani con circospezione.... A me puoi confidarti.... Vedi che io sono un soldato, mica una guardia....

La cosa finì con la confessione del giovanetto che disse di trovarsi da tre giorni a Udine, venutovi per trovar lavoro, senza danari per mangiare; e che perciò appunto aveva ceduto alla tentazione di tastare il polso alle borsette sopra indicate:

— Ma erano o parevano tutte vuote.... — concluse malinconicamente.

— E hai documenti con te?

— Nessuno. Son venuto via da Trieste così, per decisione subitanea.

Il bravo soldato pensò allora di compiere tutto intero il proprio dovere, accompagnando il giovanetto all'ufficio di P. S. dove egli si qualificò per Rodolfo Mesghez da Trieste, di anni 15, disoccupato.

L'agitazione operaia continuerà

Dopo le assicurazioni avute dal governo circa i provvedimenti per la disoccupazione e la deliberazione dei Comuni di soprassedere alle dimissioni, il Comitato Centrale della Camera provinciale del lavoro ha votato questo ordine del giorno:

« Il Comitato cetrale, non approvando le conclusioni accettate dalle amministrazioni pubbliche, nei riguardi delle promesse avute dal governo, delibera di invitare i disoccupati a continuare l'agitazione esigendo dai propri sindaci le dimissioni qualora non risolvano a loro volta, quel problema della disoccupazione che nei loro riguardi hanno ritenuto risolto, accettando i magri affidamenti dati dal governo.

Le istruzioni ai comuni

In seguito alla riunione di l'altro giorno tenuto dalle rappresentanze elettive della provincia il presidente della deputazione dirama a tutti i comuni una circolare nella quale dopo aver comunicato l'ordine del giorno votato dice:

« *L'agitazione, sarebbe così chiusa con un notevole se non pieno successo. In attesa della conferma del governo e nella fiducia che tale conferma non manchi, questo comitato si accinge a dare esecuzione a quanto è stato concordato e a riprendere l'attività per il problema sempre urgente e grave della disoccupazione. E invoca l'opera concorde e fattiva di tutti gli enti locali.*

Assistenza per le opere pubbliche — *Nell'assemblea del 22 corrente è stato espresso un voto perchè i Comuni abbiano un organo che solleciti e faciliti le pratiche per i lavori pubblici. Tale organo esiste questo Comitato, che, insieme con la rappresentanza della provincia e le rappresentanze delle organizzazioni operaie e dei pubblici uffici ha in sè anche la rappresentanza dei Comuni capoluogo di circondario (Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone).*

L'ufficio è sempre pronto a favorire e sollecitare tutte le pratiche dei comuni *in questo campo, anche con il concorso dell'Ufficio tecnico provinciale che può aggiungere, a favore dei comuni, il proprio consiglio tecnico.*

Complemento lavori — *Secondo gli affidamenti avuti, i comuni potranno ottenere dalla Cassa depositi e prestiti, mutui per completare opere iniziate con i mutui per la disoccupazione. Tali mutui saranno i mutui ordinari al 5 per cento salvo che si tratti di opere contemplate da leggi speciali (opere igieniche ecc.).*

E' bene pertanto che i Comuni esaminino subito quali opere ritengano di loro interesse completare e prendano le delibere per la richiesta del mutuo nelle forme e coi documenti prescritti.

Anche per questo l'ufficio nostro potrà essere di guida e di aiuto.

Danni di guerra dei comuni — *Comuni, con l'incasso delle indennità per danni di guerra, potrebbero svolgere una notevole attività di lavori pubblici.*

Sarà poi sempre gradita e utile da parte dei Comuni la segnalazione e proposta di nuovi lavori *non di competenza dei Comuni.*

Bisogna pure far presente ai Comuni e agli operai che, provvedendo lo Stato alla disoccupazione oramai con grandi lavori, occorrerà attuare uno spostamento della mano d'opera: *gli operai dovranno portarsi al lavoro anche fuori dei propri paesi; occorre che gli operai accettino volentieri questo spostamento che è sempre meno grave della emigrazione all'estero e che gli operai dei paesi nei quali si seguono grandi opere accettino volentieri la venuta di operai di altri paesi, non esigendo collocamento se non per i bisognosi.*

Beneficenza

Cucina Popolare. — Civanzo di una bicchierata fra amici per aver saputo tener alta la fama ciclistica del sig. Alessandro De Pauli, L. 15.

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria di Bramante Gremese, la sua famiglia l. 25. — La contessa Linda Petrejo-Giacometti, nel terzo anniversario della morte della nipote Ida Cavazzana Giacometti 50.

TEATRO SOCIALE

Causa un improvviso disguido del materiale scenico, l'annunciata operetta « *Le campane di Corneville*, fu dovuta sostituire con *Eva* di Franz Lehar. La protagonista Clara Sardy interpretò la difficile parte con vero senso d'arte, con una efficace azione mimica, sfoggiando la sua bella voce estesa e gradevole. Con lei, la brava e simpatica signorina Fioretti fu una «Gipsi» deliziosa piena di grazia e di brio. L'inesauribile e brillantissimo Pozzi, il tenore Castellani, il bravo Urbano, unitamente agli altri tutti, hanno contribuito efficacemente al buon successo della serata, meritandosi dal numeroso pubblico nutriti e prolungati applausi.

Oggi il brillante tenore comico Rino Pozzi dà la sua serata d'onore con la ripresa della bella operetta del maestro Kalmann: *La principessa della Czardas.*

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete la *Bella e la Bestia* cinedramma fantastico i quattro parti dal celebre romanzo di Paris Allen. L'originale meraviglioso lavoro ha suscitato ieri sera nel numeroso e fine pubblico del Moderno il più vivo interessamento; grazie anche alla squisita interpretazione della «Lucia Millefleurs». Domani, alle ore 3, grande film di avventure straordinarie: *Bruscolo*, il più piccolo poliziotto del modo. Soggetto di Carlo Veneziani, messo in scena da Ivo Illuminati. Produzione «Silentium Film» di Torino. Ne è protagonista «Bruno Cappelli» il migliore ragazzo artista d'Italia. Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

Daneing - Club

L'assemblea generale dei soci del *Dancig-Club* convocatasi successivamente in queste ultime sere ha deliberato di nominare una Commissione per lo studio della riforma radicale dell'ambiente in « Circolo Famigliare ».

La Commissione è stata composta dai signori Sinigallia, Costa, dott. Albini, co. avv. Bellavitis, colonnello cav. Saggini, Ponzoni, Miani Luigi, rag. cav. Morra, Filaferro, Onorato.

Quanto prima si renderanno note le deliberazioni prese per il nuovo progetto che confidiamo si compia al più presto nel comune interesse di tutti i soci.

Questa sera, alle ore 21, grande serata di gala.

L'avvenire d'Italia nella istruzione
Corsi speciali accelerati

ROMA, 24 — Dopo i felici risultati della iniziativa presa nel corr. anno dal commissariato generale della emigrazione per la istruzione alfabetica e professionale dei lavoratori nelle regioni abitualmente dedite alla emigrazione, il consiglio superiore nell'ultima sessione aveva dato incarico al commissario generale De Micheli di provvedere alla organizzazione dei corsi per l'anno prossimo. Il commissario generale, ha per ciò predisposta la organizzazione dei corsi che saranno iniziati nel prossimo novembre e che consisteranno in corsi professionali ed in corsi speciali e corsi rapidi di tecnica professionale.

Primo: per capi di aziende agricole coloniali: avranno luogo a Brusegana a Palermo a Portici ed in una quarta località da destinarsi;

Secondo: per professioni liberali: medici, farmacisti, veterinari a Napoli, a Milano.

Terzo: per tra sformazione di giornalieri e manovali in operai specializzati. Vi sono già preparati oltre 300 cantieri e trenta laboratori e si rinnoveranno e si tramuteranno di posto periodicamente per modo da estendere la loro azione in tutte le provincie del regno raggiungendo la cifra di millecinquecento corsi complessivamente. Questi saranno identici a quelli che il Commissariato ha fatto funzionare nella decorsa primavera nel Veneto e dai quali ben 2000 manovali sono usciti col diploma di operai cementisti. L'insegnamento accellerato con intenti pratici sarà corrisposto tenendo conto delle caratteristiche della emigrazione locale in rapporto ai bisogni dei mercati esteri ai quali essa sarà non appena sia possibile destinata. Nei corsi speciali per capi di aziende agricole e per professioni liberali le preparazione sarà completata con lo insegnamento dell'inglese o del portoghese o dello spagnolo col sistema Berlitz ultra rapido.

Corsi magistrali e corsi speciali per emigranti: Durante l'anno corrente il commissariato per la emigrazione aveva aperto nell'Italia meridionale ed insulare 750 scuole per analfabeti che furono frequentate da 32 mila allievi, ottenendo lo splendido risultato che ben 20 mila di essi hanno conseguito dopo gli esami il diploma di alfabetismo o quello di proscioglimento. Ma siccome è preferibile che una azione educativa di questo genere sia condotta dal dicastero della istruzione, il consiglio superiore della emigrazione decise di non continuarla, soddisfatto con l'era di aver dimostrato che essa poteva essere compiuta con sicuro successo e perciò è sorta ora a cura del ministro predetto un'opera speciale che si occuperà di combattere l'analfabetismo.

Il Commissariato invece ha deciso di innestare alle scuole e vicino alle nuove scuole per gli analfabeti, dei corsi speciali per gli emigranti destinati a prepararli acconciamente all'ambiente, ai costumi, alle leggi dei paesi esteri, nei quali si dirigono di preferenza dalle singole località

I corsi saranno tenuti da quelli insegnanti che avranno seguito i corsi magistrali che il commissariato, come aveva già fatto parecchi anni or sono, sta ora iniziando coi suoi funzionari o coi dirigenti dei suoi uffici, e segretariati, provinciali. Le scuole già predisposte sono 450.

L'insegnamento agile, rapido, intuitivo, avrà caratteristiche nuove che lo renderanno piacevole ed attraente, grazie al ricco materiale che è stato appositamente e pazientemente raccolto in tutte le parti del mondo. Il commissariato continua intanto la diffusione di letture per emigranti, iniziata con l'opuscolo « la dignità del lavoratore».

L'Albania in fermento
Un consiglio inglese

LONDRA, 25 — L'agenzia «Reuter» pubblica la seguente notizia:

Dato che la questione dell'Albania è ancora in discussione l'impressione dei circoli britannici autorizzati, è che i governi Greco e Jugoslavo devono sostenersi rigorosamente da qualsiasi intervento negli affari dell'Albania, nonchè da qualsiasi offerta di aiuto a elementi capaci di provocare disordini in Albania.

Per la pacificazione dell'Europa centrale

VIENNA, 24. — Una nota del «Correspondenz Bureau» dice: Oggi il cancelliere austriaco Schoebert e il ministro degli esteri czeco-slovacco hanno avuto un colloquio. Essi si sono occupati delle possibilità di regolare la situazione della Burgenland in modo rapido e tale da garantire all'Europa centrale la pace.

Le notizie secondo le quali la Piccola Intesa invierebbe contingenti di truppe nella Burgenland sono per lo meno premature, poichè on sono ancora esauriti gli sforzi della diplomazia per venire ad una soluzione amichevole.

Il sottosegretario delle Poste a Trento

TRENTO, 24 — Oggi è giunto qui il sottosegretario alle poste on. Brezzi accompagnato dal suo segretario particolare e dal comm. Gregorio. Erano alla stazione a riceverlo il prefetto comm. Cutalasco, il sindaco seatore Zipel, il senatore Conci, il commissario postelegrafonico regionale comm. Canziani e altre autorità. Dopo una visita al commissariat ogenerale, l'on. Brezzi si è recato al castello del Buon Consiglio deponendo una corona di omaggio ai martiri.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri improvvisamente spegnevasi dopo breve, ma penosa malattia, la cara ed esemplare esistenza di

Elisa Caldana Pasqualis

affranti da inesorabile dolore ne danno il triste annuncio il marito Domenico con i figlioletti Maria Teresa e Giacomino, la madre, le sorelle ed i cognati.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 8.30 partendo dalla casa in via Cussignacco n. 35.

Serve la presente come partecipazione personale.

Udine, 24 settembre 1921

Avvisi Economici

Ricorche d'Impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

PRODUZIONE semenza tigre. Broccame da scarpe. E. Vianello, Casella 27 Lecco (Como).

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo.

VIAGGIATORE provetto in mercerie è ricercato da Grossista del Veneto. Indirizzare offerte Cassetta 2086 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI casa, corte, orto, cinque vani, cantina, rimessa, legnaia, acqua, luce, libera subito. Rivolgersi Agenzia Munisso e D'Agostini, via Savorgnana n. 16, Udine.

AFFITTASI 1 ottobre stanza due letti presso distinta famiglia non affittacamere Rivolgersi Cassetta 2100. Unione Pubblicità. Udine.

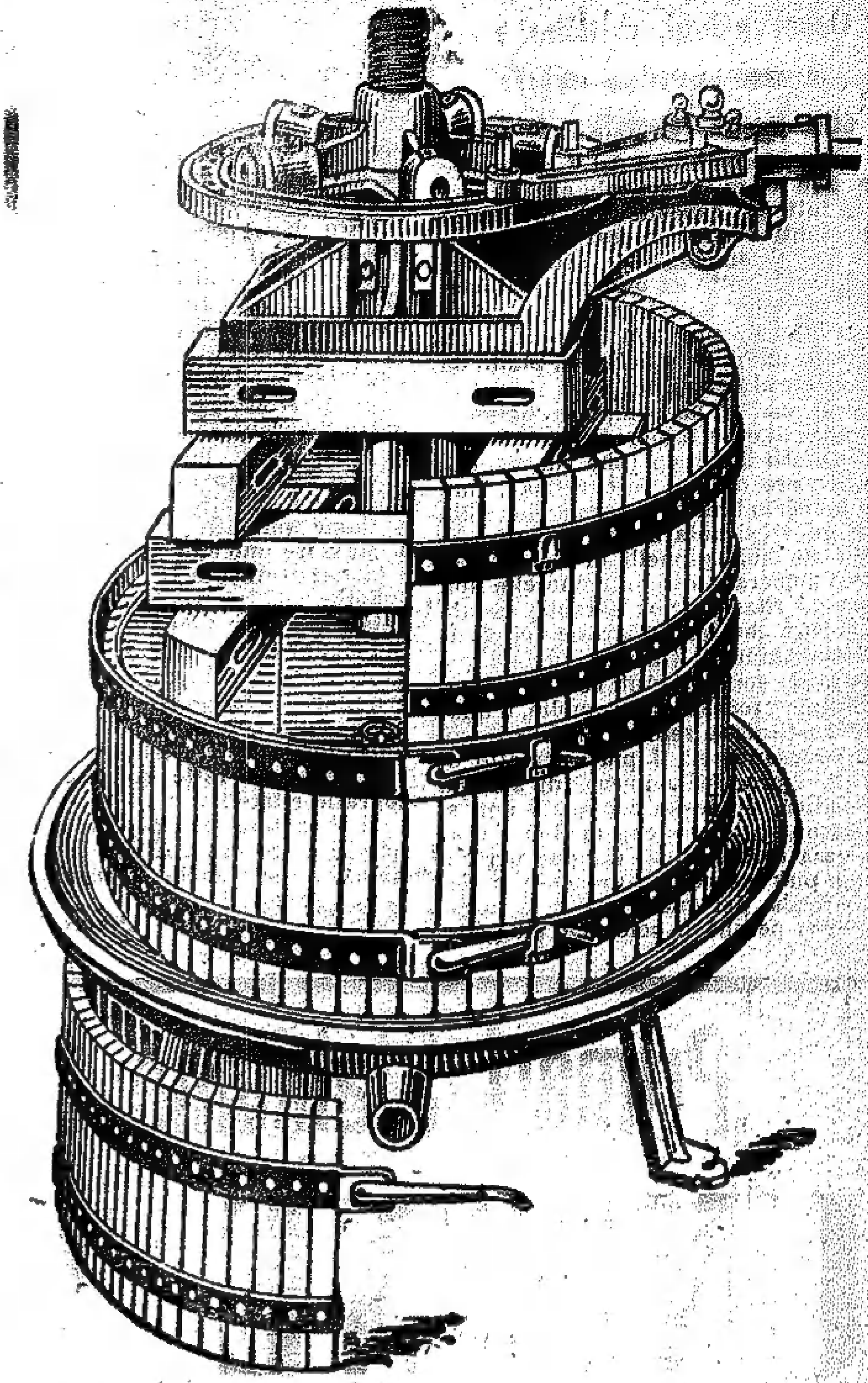
VASTO LOCALE uso studio, magazzino, negozio affittasi. Rivolgersi: via Cicogno, 41.

VENDONSI 2 macchine cucire Singer e una a giorno a prezzi di occasione. Rivolgersi Cassetta 2112. Unione Pubblicità. Udine.

OCCASIONE vendesi Camera da letto nuova. Rivolgersi Unione Pubblicità Cassetta 2105. Udine.

VENDESI CAMION 15 Ter completamente a nuovo. Scrivere Cassetta 2113 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

VILLA BRUNA con il 15 ottobre farà pensione; gli interessati possono presentarsi Via Cairoli 7. Udine.



Osservazioni, critiche ecc.

A un cortese critico della Mostra Fotografica di Udine

Nel «Gazzettino» del 7 settembre n. 216 leggo un articolo che riguarda tutti gli espositori di fotografie presenti — diremo così — alla Mostra di emulazione: articolo che sembra scritto da uno che è al corrente delle novità fotografiche da rilevare, se pur non l'obnulibi un gretto interesse goistico al punto da meritar almeno il sospetto di trovarci dinanzi ad un semplice commerciante di cose fotografiche.

Difatti il critico (che rilevasi conoscitore di arte fotografica... fino a un certo limite) afferma che nulla di nuovo si nota nelle fotografie esposte dall'Antonelli di Enemonzo. Più sinceramente (a meno che non sia un ritardatario) avrebbe dovuto rilevare che tre fotografie dell'anzidetto Antonelli (un paesaggio e due ritratti) sono ottenuti con un recentissimo processo al Bromolio, il quale costituisce senza dubbio il più interessante ed il più perfetto di tutti i processi odierni di stampa positiva, processo col quale non si possono ottenere con facilità e prestezza molte copie: ragione per cui non può essere un «processo» commerciale, del quale anzi è la negazione: perchè il solo che maggiormente permetta di fare astrazione della fedeltà della fotografia, per fare entrare in gioco il criterio (senso artistico e tecnico) di chi lo usa.

Sotto questo punto di vista, il processo al Bromolio non è superato da nessun altro, nè meno dal processo alla gomma.

Dato che il processo è recentissimo, nessuna meraviglia che non sia conosciuto da tutti in genere i fotografi, fra i quali ve n'è più d'uno che non vuole affaticarsi a prendere contatto con gli studi, i tentativi e i successi moderni. Ma che lo ignori uno che si atteggia ad artista fotografo aspirante ad un primato che la provincia gli potrebbe decretare; questo è da censurare e da doversi ritenere mal fatto.

Come ammettere che si eriga a professore uno che esercita una critica tanto «facilona», per non dirla ignorantella, presuntuosa, interessata? E se per dannata ipotesi questo signor critico facesse parte della guiria, come fotografo o come intenditore di fotografia, quale giudizio aspettarsi da chi non trova nessuna novità, neppure là dove la «novità» esiste di fatto, come nelle fotografie citate?...

Il Comitato dell'Esposizione indaghi, e troverà l'autore «incriminato»... e forse anche le ragioni della sua critica.

L'Ipercritico.

Nel mondo degli affari

Cooperative. A Madlis (Socchieve) fu costituita la «Cooperativa di lavoro la proletaria» con azioni da lire 100 cadauna, per costruzioni edili, stradali, lavori idraulici, taglio boschi, lavorazione legno a mezzo dei propri soci. Durata anni 25.

Il primo Consiglio di amministrazione riusci composto dei signori Mecchia Lorenzo presidente; Lenna Germano, Mainardis Giuseppe, Baschiera Luigi e Siega Leonardo.

— A Serra (Zuglio) pure si è costituita una cooperativa di lavoro, con imedesimi scopi della precedente, con azioni da lire cento. Il primo consiglio riusci composto dai sigg. Fumi Antonio, presidente, Facci Antonio, Fumi Giovanni, Paolini Valentino e Romano Cirillo.

Nuove società

Continuano a fiorire in tutto il Friuli Società cooperative per lavori e produzioni. Tra le ultime costituzioni troviamo quella di una cooperativa combattenti di S. Odorico con capitale illimitato e con scopo di assumere lavori in genere di costruzioni, sgomberi, forniture ed in particolare di assumere appalti e in servizi pubblici inerenti all'arte edile: durata anni 10.

Componenti la società:

Bombarda Vincenzo di Luigi, Menini Francesco di Luigi, Macasso Silvio fu Marco e Degano Francesco di Giacomo, artieri nati e domiciliati in S. Odorico.

Un gruppo di 12 operai di Artegna, costituirono una Società Anonima Cooperativa di Lavoro, sotto la denominazione «Cooperativa di Lavoro Arteniese» avente per iscopo di assumere lavori di costruzione e di manutenzione, sia direttamente da enti e persone private sia partecipando a pubblici appalti; la società avrà la durata di anni 30 dalla sua costituzione ed è prorogabile per deliberazione della assemblea. Potrà aderire a consorzi di cooperative di produzione e lavoro dietro delibera del consiglio di amministrazione.

Con rogiti del notaio De Fornara si è costituita in Remugnano di Reana del Roiale una Società anonima cooperativa sotto la denominazione: Cooperativa di consumo e agricola» con sede in Rumignano; durata di anni trenta e scopo, acquistare e smerciare generi alimentari alle migliori condizioni.

Omologa di concordato

Il Tribunale di Udine, con sentenza 7 settembre ha omologato il concordato proposto nel 6 luglio del fallito Sinigaglia rag. Ennio di Giacomo da Udine con la garanzia del rag. Adolfo Almonsi col pagamento del cento per cento dei crediti privilegiati e del 40 per cento alla massa chirografaria.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS [illegible] 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — [illegible]

Per VENEZIA: acc. 5.15 — [illegible] — 14.25 acc. 17.15 — dir. [illegible]

Il treno delle 9.55 è sospeso [illegible]

Il diretto delle 2.05 è sospeso [illegible]

Arrivi a *Mestre* rispettivamente [illegible] — 12.48 — 21.47 — 23.3 — [illegible]

Partenza da *Mestre* per Milano [illegible] 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — [illegible] — 0.8.

Partenza da Mestre per Bologna [illegible] — 7.53 — 10.6 — 13.28 — [illegible] 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — [illegible] 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA [illegible] 12.25 — 17.50 — 10.35.

Da PORDENONE per S. MARTINO [illegible] NIAGO: 10 — 20.10.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — 13.56 — dir. 15.25 — dir. [illegible] — acc. [illegible]

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi [illegible] menica.

Da CIVIDALE: 7.50 — [illegible] — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — [illegible] Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. [illegible] 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.